

LA RECENSIONE

*Domani a Palazzo Paolo Valle 18 nell'ambito di Universo Teatro
la presentazione del libro di Teresa Megale
docente dell'Università di Firenze*

'MIRANDOLINA'

e le sue interpreti

MIRANDOLINA E LE SUE INTERPRETI. *Attrici italiane per la "Locandiera" di Goldoni*, volume scritto da Teresa Megale e recentemente uscito per i tipi della casa editrice romana **Bulzoni**, è un libro di gradevole lettura che si segnala per la qualità delle informazioni e per l'acuto senso critico. Saggio corposo e di solido impianto storico-documentario, grazie alla sintetica limpidezza della prosa della sua autrice riesce a coniugare ricerca critica e narrazione raccontando la lunga storia di un classico del teatro italiano e rivelandone l'interna dinamicità attraverso lo studio delle interpretazioni delle attrici che, nel tempo, hanno incarnato il personaggio della protagonista. I volti, i gesti e le voci delle diverse Mirandoline rivivono nelle pagine del libro e sostanziano, con la vivace forza scenica di una fisicità ormai perduta, un racconto della durata di più secoli che individua la genesi del "tipo" scenico della locandiera ben prima dell'avvento di Goldoni.

Alla ricerca degli antecedenti del testo, andato in scena nel 1753, l'autrice colloca infatti la diffusione della tipologia della 'locandiera' tra tardo Seicento e inizi del Settecento, registrandone la presenza, a più riprese riscontrata, sulla scena di prosa e musicale, sia professionale che accademica. La traccia archetipica di un personaggio che di mestiere fa l'ostessa avvalendosi di doti seduttive per ammaliare i propri clienti è inoltre rinvenuta, procedendo ancora a ritroso, in un breve poemetto dell'*Appendix Vergiliana*, opportunamente segnalato e censito tra gli illustri precedenti della celebre pièce prima che la trattazione si cali ad affrontare il clima della fervida e creativa riforma goldoniana.

Qui giunti, contestualmente alla ricostruzione della particolare fase poetico-letteraria dello scrittore, viene dato giusto e ampio valore alla storia artistica e biografica della prima Mirandolina, quella Maddalena Raffi Marliani che, capace di ispirare con il suo

temperamento e le sue abilità recitative il genio del drammaturgo veneziano, riuscì a scalare la gerarchia dei ruoli conquistando, da semplice servetta, una parte da protagoni-

sta modellata sulle sue caratteristiche attoriche e personali e capace di esaltarne le doti di intelligenza e di brillante presenza scenica.

Passate in rassegna le *performances* di altre importanti attrici settecentesche e primo ottocentesche, quali Rosa Donati, Maddalena Gallina, Rosa Romagnoli, Maddalena Pelzet, Carlotta Marchionni e Carolina Tafani Internari, emergono con la naturale potenza che si addice al talento delle vere celebrità le interpretazioni di Adelaide Ristori e Eleonora Duse. Alla "naturalità convenzionale" della prima, solitamente dedita alla ricreazione di grandi eroine tragiche, si oppone il confidenziale, ma stilizzato e rarefatto brio, della seconda che aveva avuto modo di elaborare la parte fin dalla prima infanzia recitando al seguito delle compagnie goldoniane fondate dal padre e dagli zii. Entrambe contribuirono alla diffusione del copione goldoniano includendolo, con costanza e dedizione, nel repertorio delle loro *tournées* internazionali.

L'ultimo capitolo è dedicato agli allestimenti registici della pièce quando, a partire dalla celebre e rivoluzionaria messinscena viscontiana (1952) la creatività delle interpreti fu costretta a negoziare con quella dei registi. Queste ultime pagine ricostruiscono, collocandole nella temperie del momento storico a loro proprio, le "riscritture sceniche" delle Mirandoline congiuntamente elaborate da Luchino Visconti e Rina Morelli, da Franco Enriquez e Valeria Moriconi, da Mario Missiroli e Anna Maria Guarnieri, da Giancarlo Cobelli e Carla Gravina, e via procedendo fino alle ultime e più recenti messinscene.

Una nutrita appendice di illustrazioni e di materiali, tra cui si segnalano la pubblicazione del copione utilizzato da Rina Morelli e numerose note di regia, chiude un lungo itinerario storico particolarmente ricco, interessante e completo.

di **Francesca Simoncini***

GLI APPUNTAMENTI DI PALAZZO PAOLO V

Un'occasione per confrontarsi insieme sul teatro, la sua storia, e il suo presente, tenendo conto della grande tradizione del Bel Paese, l'incontro, organizzato nell'ambito della rassegna Universo Teatro, domani, alle 18, a palazzo Paolo V, con la presentazione del libro "Mirandolina e le sue interpreti", con il sottotitolo "Attrici italiane per La Locandiera di Goldoni", di Teresa Megale. Previsti gli interventi Raffaele Del Vecchio e Carlo Falato, entrambi assessori alla Cultura, il primo al comune, il secondo alla Provincia di Benevento.

E poi gli interventi di Ugo Gregoretti, direttore artistico di Universo Teatro; Lorenzo Mango, docente di Storia del Teatro, all'Università Orientale di Napoli; di Teresa Megale, autrice del lavoro presentato e docente di Storia del Teatro, all'Università degli Studi di Firenze.

A moderare l'incontro Rossella Del Prete, delegata alle Attività Culturali dell'Università degli Studi di Napoli. Per approfondire ulteriormente le dinamiche di funzionamento del mondo teatrale organizzato un secondo incontro per mercoledì alle 10.30 sempre a palazzo Paolo V.

Dopo i saluti di Gregoretti, Bencardino, Del Vecchio, Falato, il convegno, moderato da Rossella Del Prete, vedrà gli interventi di Sergio Sciarelli (presidente dell'Accademia delle Belle

Arti di Napoli), Giulio Baffi (critico letterario), Stefano Jotti (attore e regista).



***Ricercatrice di Storia dello Spettacolo,
Università degli Studi di Firenze**

(Teresa Megale, *Mirandolina e le sue interpreti. Attrici italiane per la "Locandiera" di Goldoni, Roma, Bulzoni, 2008, pp. 298*)